



ALLE ALUNNE/I
ALLA COMUNITÀ EDUCANTE
ALLE FAMIGLIE

Care studentesse e studenti,
rivolgo a voi per primi il mio pensiero perché siete i protagonisti principali dello straordinario processo formativo che è la scuola: uno spazio e un tempo da abitare sempre più consapevolmente e nel quale acquisire gradualmente quel senso di responsabilità personale che vi abilita alla corresponsabilità verso il bene comune.

Vi auguro di poter vivere l'esperienza non di una scuola in cui si viene giudicati, ma di una *palestra* di formazione; una scuola dove si impara lo *stupore* della conoscenza, la voglia di approfondire e non si studia la sera prima giusto per superare l'interrogazione del giorno dopo.

Vi auguro di abitare la scuola come spazio che educa alla riflessione e al pensiero argomentativo; un ambiente che stimoli più alla competenza che alla competizione, un allenamento faticoso e appassionante che prepara non arrampicatori sociali, ma cittadini consapevoli e liberi.

Desidero per voi e per i vostri Istituti delle generose comunità educanti centrate sui valori, e non strutture burocratiche, impegnate per lo più a compilare documenti e finire programmi, in cui i ragazzi studiano spesso solo per affrontare una verifica, mentre manca la continuità necessaria per apprendere.

Buon anno scolastico a voi, bambine e bambini che cominciate un nuovo cammino insieme ai vostri coetanei e alle vostre maestre e maestri. Siate curiosi e felici di imparare. Fate domande, siate pronti a discutere le risposte che non vi convincono, e soprattutto chiedete spiegazioni se qualcosa non vi è chiaro. E, quando avete le spiegazioni, offritele a chi vi chiede aiuto, siate generosi tra di voi.

Tenete bene a mente che non siete né un voto, né un giudizio sintetico ma, prima di tutto e soprattutto *persone*. Assaporate i successi e le lodi ma imparate specialmente dagli errori,

rispettando i vostri limiti e imperfezioni e continuando a volervi bene anche quando, pur avendocela messa tutta, qualche volta non andrà come avreste voluto. Imparate a fare delle vostre debolezze il vostro punto di forza per migliorarvi sempre. Perché c'è sempre tanto da imparare: nella scuola come nella vita.

Un pensiero speciale lo rivolgo ai dirigenti, agli insegnanti, al personale scolastico, a quanti ogni giorno contribuiscono a rendere la scuola un'agenzia educativa insostituibile, e alle famiglie che partecipano all'avventura scolastica affidando alla scuola, come a un luogo sicuro i loro figli, il bene più prezioso.

Dopo oltre due anni di tribolazioni e restrizioni, speriamo tutti in una ritrovata situazione di normalità. Inizia il nuovo anno scolastico e si riparte senza restrizioni Covid. Si ricomincia senza l'obbligo delle mascherine e si riscopre la vicinanza tra compagni di banco: che questa libertà ritrovata possa essere duratura; che quest'anno possa essere anche l'occasione per comprendere ciò che è accaduto e ripartire insieme nel rispetto dei tempi di ciascuno, ritrovando il piacere della relazione *faccia a faccia* che ci fa crescere in umanità.

Concludo questo pensiero augurale riportando le ultime parole che don Milani affidò ad Adele Corradi, l'insegnante che fu al suo fianco negli anni di Barbiana:

«Non ho bisogno di lasciare un testamento con le mie ultime volontà perché tutti sapete cosa vi ho raccontato sempre: fate scuola, fate scuola; ma non come me, fatela come richiederanno le circostanze. Guai se vi diranno: il priore avrebbe fatto in un altro modo. Non date retta ... voi dovete agire come vi suggerirà l'ambiente e l'epoca in cui vivrete. Essere fedeli a un morto è la peggiore infedeltà».

Auguri, dunque, di una fedeltà coraggiosa e intelligente: alla persona, al tempo e alla storia che vivete.

Gloria CONTI
direttrice dell'Ufficio

Albano, 12 settembre 2022